

Abitare il Paese La cultura della domanda

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze
per un progetto di futuro prossimo

3° EDIZIONE | A.S. 2020-2021
ESPERIENZE TERRITORIALI

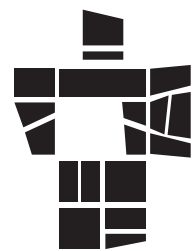


CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi



/ Abitare il Paese /



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

3° edizione / 2020-2021

ESPERIENZE TERRITORIALI



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

Prodotto da

CNAPPC / Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Consiglio in carica

Francesco Miceli (presidente)
Anna Buzzacchi
Tiziana Campus
Carmela Lilia Cannarella
Giuseppe Cappochin
Massimo Crusi
Alessandra Ferrari
Massimo Giuntoli
Paolo Malara
Flavio Mangione
Gelsomina Passadore
Silvia Pelonara
Michele Pierpaoli
Marcello Rossi
Diego Zoppi

Consiglio 2017-2020

Giuseppe Cappochin (presidente)
Marco Aimetti
Walter Baricchi
Ilaria Becco
Carmela Lilia Cannarella
Massimo Crusi
Alessandra Ferrari
Franco Frison
Rino La Mendola
Paolo Malara
Alessandro Marata
Luisa Mutti
Fabrizio Pistolesi
Livio Sacchi
Diego Zoppi

In collaborazione con

Fondazione Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

A cura di

Carmela Lilia Cannarella
CNAPPC
Coordinatrice Dipartimento
Agenda Urbana e Politiche europee

Ilaria Becco
CNAPPC 2017-2020 /
Coordinatrice Dipartimento
Formazione e Qualificazione Professionale

Walter Baricchi
CNAPPC 2017-2020 /
Coordinatore Dipartimento
Cooperazione, Solidarietà e Protezione civile

Si ringraziano

Gli Ordini degli Architetti PPC di
Ancona / BAT / Benevento / Caltanissetta
Forlì-Cesena / Genova / La Spezia
Latina / Lecce / Pescara / Prato / Ragusa
Reggio Emilia / Savona / Treviso / Trieste
Udine / Varese / Venezia

La Presidente Carla Rinaldi con il team della
Fondazione Reggio Children: Barbara Donnici,
Elena Sofia Paoli e Mara Davoli

L'architetto Alessandra Russo
e tutto lo staff di segreteria del CNAPPC

Progetto grafico

Simona Castagnotti

Traduzioni a cura di

Simultanea Sas - Milano

Ottobre 2021

INDICE

11 PARTECIPAZIONE

13 ESPERIENZE TERRITORIALI

14 Ancona / **15** Ancona / **16** BAT / **17** BAT /

18 Benevento / **20** Caltanissetta / **21** Caltanissetta /

22 Forlì-Cesena / **23** Forlì-Cesena / **26** Genova /

27 Genova / **30** La Spezia / **32** La Spezia /

33 La Spezia / **36** Latina / **37** Latina / **38** Lecce /

40 Pescara / **41** Prato / **42** Ragusa / **43** Ragusa /

44 Reggio Emilia / **45** Savona / **50** Savona /

51 Treviso / **52** Trieste / **53** Udine / **55** Udine /

57 Varese / **58** Varese / **59** Venezia







Afinzione



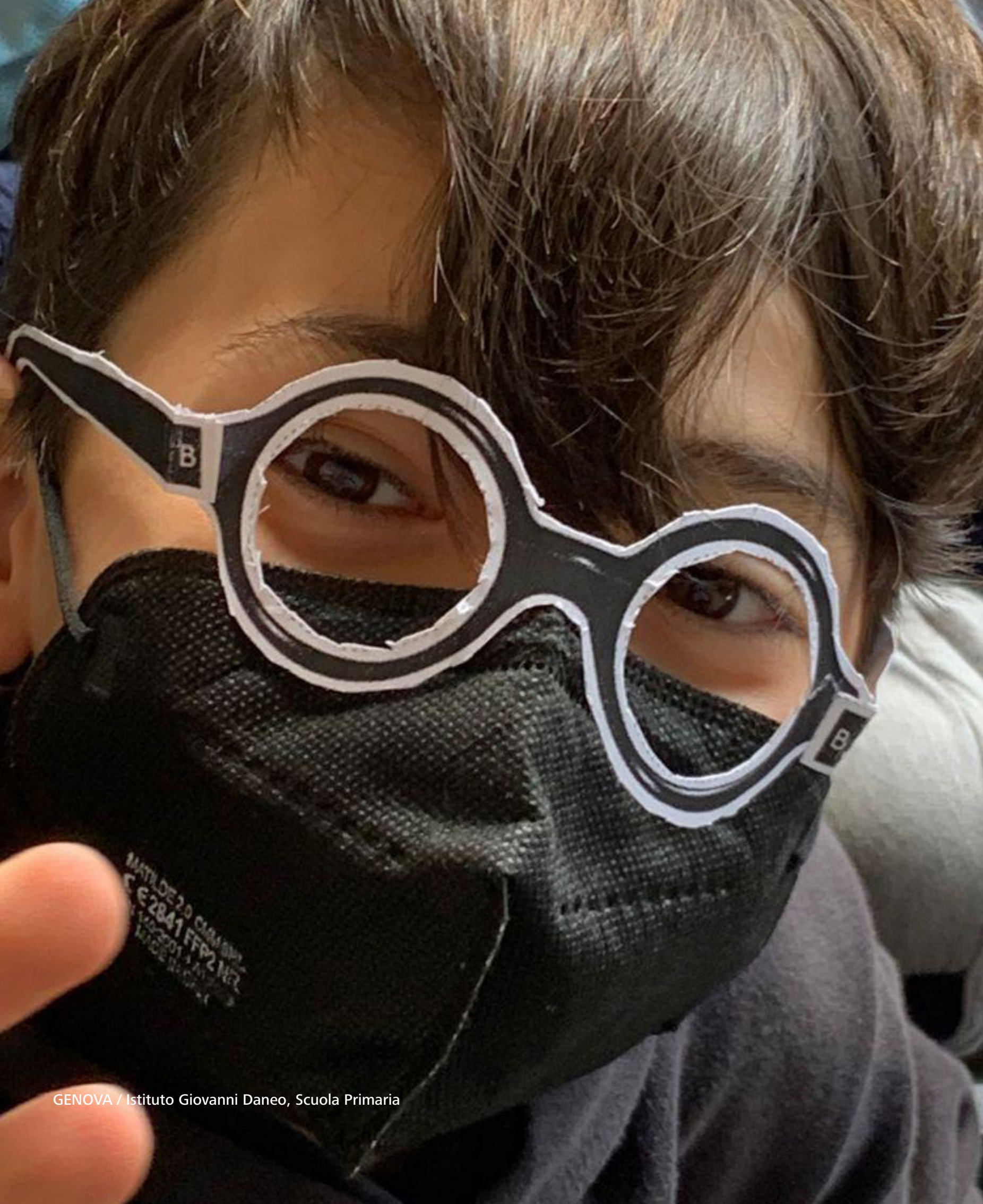
RAGUSA / Plesso C. Battisti D.D. Paolo Vetri, Scuola Primaria

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

Il progetto "Abitare il Paese – La cultura della domanda" ha cambiato forma, contenuti e modalità operative negli anni, in particolare la terza edizione del progetto AIP (A.S. 2020/2021), è stata rimodulata nei contenuti e nelle modalità organizzative di svolgimento, visto il persistere dell'emergenza epidemiologica è stata condotta esclusivamente online.

Focus della 3° edizione del progetto Abitare il Paese è LA SCUOLA, ed ha le sue radici nella trasformazione del secondo anno di AIP, dalla rimodulazione degli ambiti di ricerca, concentrando l'attenzione sulla scuola e il focus di ricerca si è spostato da progetto di città del futuro "in un progetto di scuola intesa come comunità educante". In particolare, il tema è legato al ripensamento di spazi di apprendimento esterni e interni alla scuola che coinvolgano il tessuto urbano, aprendo la scuola stessa verso i quartieri, la città, il territorio, impiegando sia fisicamente spazi nuovi, quanto usando le nuove tecnologie digitali per esplorare spazi relazionali altri.

Il focus è in connessione con il dibattito a livello nazionale sul tema dei "patti di comunità", ovvero della capacità della scuola di ricercare spazi esterni, complementari alla didattica in aula.



PARTECIPAZIONE



55 architetti

Tutor e referenti di 19 Ordini:

Ancona / BAT / Benevento / Caltanissetta

Forlì-Cesena / Genova / La Spezia

Latina / Lecce / Pescara / Prato / Ragusa

Reggio Emilia / Savona / Treviso / Trieste

Udine / Varese / Venezia

28 scuole - 34 classi

670 bambini/ragazzi

Scuola dell'infanzia e primaria:

4 classi / 135 alunni

Scuola secondaria di primo grado:

21 classi / 393 alunni

Scuola secondaria di secondo grado:

9 classi / 142 alunni

LA MOSTI 30/04/2021

LA SCUOLA NON C'È

PIÙ

EUVIVA

CERCHIAMO LA

SCUOLA

ESPERIENZE TERRITORIALI

ANCONA / LOOKING FOR THE NEW SCHOOL

Ordine Architetti PPC della provincia di Ancona - Referente: arch. Donatella Maiolatesi

Istituto Comprensivo Senigallia Centro Fagnani, Senigallia (AN) - Scuola Secondaria di Primo Grado, classe 3B

Tutor: arch. Silvia Lupini - arch. Daniela Tomassini - Docenti: Patrizia Posanzini, Raffaella Bacchicchi

In un tempo dove lo smarrimento, il distacco, l'isolamento hanno cambiato il quotidiano conosciuto, pensare ad una nuova scuola significa cercare un nuovo modo di concepire le relazioni.

La famiglia, gli amici, gli altri all'interno di spazi dove si svolgono le relazioni fanno e sono la scuola.

La comunità e il territorio possono accogliere ed essere accolti e per questo si ha bisogno di un grande atto di coraggio. Coraggio di riscoprire la voglia di stare insieme per un fine comune, quello di pensare come crescere e realizzare il cambiamento dei luoghi d'apprendimento attraverso la collaborazione e la condivisione.

Si è cercato di provocare l'immaginario degli studenti con una domanda inquietante: ...e se la scuola non ci fosse più? Come ripense-reste la nuova scuola?

Abbiamo proposto ai ragazzi di iniziare una particolare "caccia al tesoro", per farli sentire accomunati da un fine importante dove la città è il loro terreno esplorativo.

Abbiamo chiesto loro di scegliere gli ambiti di ricerca più consoni dove poter trovare spazi, modalità e presenze. L'impatto voluto è stato quello di "shockare" per innescare una voglia dinamica di ricerca con lo scopo di immaginare un diverso modo di fare scuola.

I ragazzi possono aiutarci a realizzarlo?

Si... riscoprendo la forza di sentirsi uniti nel Desiderio!

Cercando la nuova scuola



ANCONA / REWRITING'SC(H)OOL - COME MI RIENVENTO LA SCUOLA

Ordine Architetti PPC della provincia di Ancona - Referente: arch. Donatella Maiolatesi

Istituto Comprensivo A. Menichetti di Ostra (AN) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 1A

Tutor: arch. Silvia Lupini, arch. Daniela Tomassini - Docenti: Monia Manieri, Serena Melchiorre, Stefania Paialunga

Rewriting indica una narrazione nuova, un nuovo punto di vista, un tentativo di *riscrittura* (ripensare, raccontare in modo nuovo, diverso); allude allo scrivere come materia scolastica, attinente alla scuola. *Sc(h)ool* diventa provocatoriamente un gioco, la parola, scritta con un errore, diventa divertente (cool!); allora la scuola stessa può forse essere ripensata dai ragazzi per i ragazzi, includendo diversità, competenze, ambiti, tempi e spazi nuovi, ampliati, ridisegnati e anche inventati. Invitiamo i ragazzi a considerare lo spazio della scuola, il tempo della scuola, gli argomenti, e infine le relazioni della scuola con la città, il territorio, il mondo.

Raccogliamo risposte e costruiamo domande, formulate dai ragazzi che potranno essere estese ad altri ragazzi.

Avremo collezionato alcune informazioni sullo stato dell'arte della scuola a parere dei protagonisti.

Avremo alterato il punto di vista: chiediamo infine proprio ai ragazzi di sostituire, aggiungere, spostare, allargare, modificare o eliminare gli elementi e i principi che generano la scuola e il fare scuola, per riscriverla a loro misura, lavorando, di volta in volta, sui temi diversi sopra esposti. L'esito ha prodotto scenari nuovi, flessibili, aperti e soprattutto continuamente aggiornabili.

L'immagine della scuola riscritta, nei suoi spazi e nelle proprie competenze è fresca, possibile e soprattutto divertente!

Come mi
reinvento
la scuola



BAT / PICCOLI COSTRUTTORI DI CITTÀ

Ordine Architetti PPC della provincia di Barletta, Andria, Trani - Referente: arch. Andrea Roselli

Istituto Comprensivo Statale Jannuzzi Mons. Di Donna, Andria (BT) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2E

Tutor: arch. Silvano Rizzi - arch. Andrea Roselli - Docente: Laura Zinni

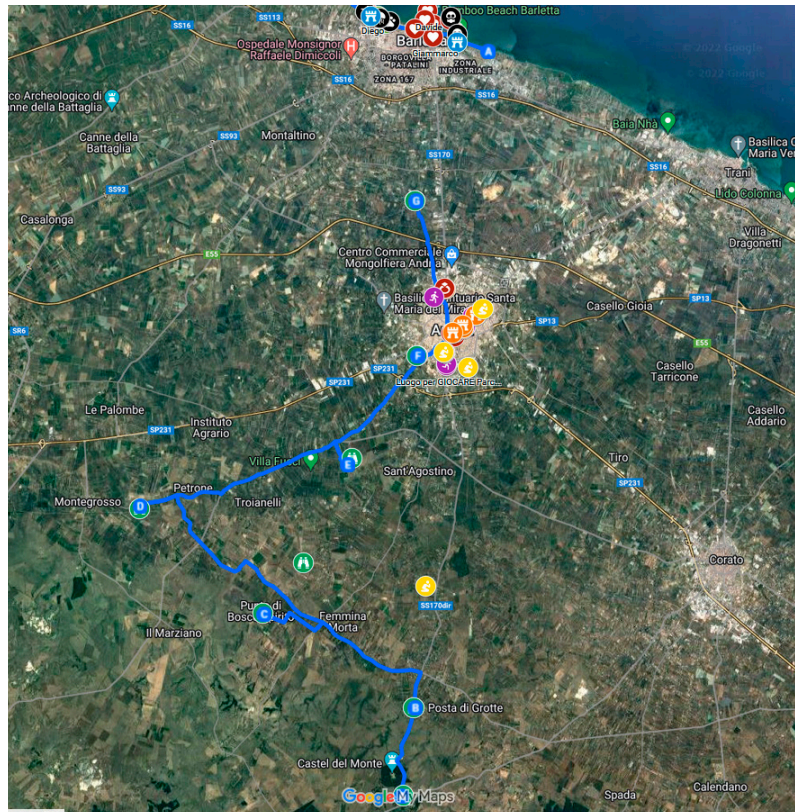
Gli alunni sono stati guidati a porsi domande e a confrontarsi sulla propria conoscenza dei luoghi della città di Andria e delle sue campagne, scegliendo a loro avviso i posti più belli in cui si sentono accolti e protetti, e i più brutti nei quali c'è degrado o hanno vissuto situazioni spiacevoli.

Da questa indagine sono nati inizialmente dei racconti, in cui ognuno ha raccontato la città filtrata attraverso la sua sensibilità, i ricordi, le emozioni, descrivendola con racconti e disegni.

Successivamente gli architetti tutor del progetto hanno stimolato i ragazzi a chiedersi se ci fossero dei luoghi speciali nella città da voler far conoscere ai compagni o ai tutor stessi, e come avrebbero voluto valorizzarli, dando loro una destinazione d'uso differente, disegnando il proprio progetto.

Ogni luogo scelto è stato recensito dagli alunni su Google Maps, individuandolo con una icona, per diventare il punto di snodo di percorsi nella città: itinerari degli adolescenti per gli adolescenti. Gli alunni hanno imparato a saper leggere una mappa di Google ed individuarne un luogo conosciuto, sapersi orientare, saper fare ricerche, saper disegnare quello che si osserva, saper immaginare delle funzioni nuove per un luogo conosciuto, per potenziarne le qualità, studiare informazioni storiche sui luoghi per far conoscere il proprio territorio agli altri.

Itinerari dagli
adolescenti,
per gli adolescenti



BAT / TERRAMARE

Ordine Architetti PPC della provincia di Barletta, Andria, Trani - Referente: arch. Andrea Roselli
Istituto Comprensivo M. D'Azeglio - G. De Nittis, Barletta (BT) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 1D
Tutor: arch. Silvano Rizzi - arch. Andrea Roselli - Docente: Paola Leone

TERRAMARE è un progetto educativo, finalizzato a stimolare nei ragazzi la capacità di vedere con occhi nuovi il proprio territorio e vivere in modo più armonico le relazioni umane che esso produce.

La consapevolezza per il valore dei beni naturali e artistici che il territorio offre e per l'ambiente in cui vivono, con un'attenzione particolare al waterfront della città di Barletta che fortemente la caratterizza, consentirà di aumentare il senso di responsabilità in questi ragazzi, cittadini di domani, la propensione alla cura e alla valorizzazione del patrimonio culturale. La consapevolezza passa attraverso la conoscenza e l'esperienza ma anche attraverso il coinvolgimento emotivo ed è per questo che l'attività svolta ha coinvolto i piccoli alunni con dibattiti, confronti e riflessioni sul tema, attraverso ricerche ed osservazioni dal vero ma anche con produzione di didascalie emotive sui luoghi del loro vissuto e la creazione di racconti ispirati da quegli stessi luoghi in cui esprimere la propria progettualità.

Il lavoro è stato svolto in modalità sincrona sulla piattaforma Meet, a distanza, a causa dell'emergenza epidemiologica che non ha consentito a docenti e discenti di lavorare in presenza.

Attraverso riflessioni e discussioni, invitati ad osservare il territorio da molteplici punti di vista, i ragazzi hanno rappresentato con grafici e ideogrammi l'ambiente e gli elementi che lo costituiscono, giungendo ad uno schema strutturale che evidenzia le informazioni più importanti e le relazioni che esistono tra le diverse identità che insistono nel waterfront. Ricerche ed indagini sul campo (safari fotografico) sono state eseguite da ciascun alunno che, nei panni di un fotoreporter, ha evidenziato le criticità di questo singolare ambiente e le situazioni di degrado e di scarsa valorizzazione. Dalla fotografia e dall'analisi del degrado sul waterfront i ragazzi sono giunti alla produzione personale e creativa di racconti (eBook), ispirati ai luoghi tra terra e mare, proiettati nel futuro in cui hanno immaginato quegli stessi luoghi con occhi diversi.

Il waterfront
di Barletta:
uno sguardo
sul futuro



BENEVENTO / DALLA SCUOLA ALLA CITTÀ

Ordine Architetti PPC della provincia di Benevento

Convitto Nazionale P. Giannone, Benevento (BN) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 1B

Tutor: arch. Carmine Calzone - arch. Rossana Poppa

Il progetto è stato la naturale continuazione di un compito significativo avviato nella prima parte dell'anno scolastico 2020/2021 che aveva come tema e scopo la creazione di un *MOVIMENTO PER L'AMBIENTE*. Gli studenti, sollecitati sul tema della sostenibilità, hanno ritenuto importante adoperarsi per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio attraverso azioni di diffusione, sostegno, promozione di buone pratiche e comportamenti verso i compagni ed i beni comuni.

Quando il progetto è stato avviato, la condizione di distanziamento sociale e di didattica a distanza imposti dall'emergenza sanitaria, ha indotto insegnanti e studenti a lanciare lo sguardo oltre la scuola, verso la città e gli spazi aperti per trovare nuovi ambienti di apprendimento e nuove modalità di fare scuola.

Utilizzando anche strumenti di osservazione e di indagine virtuali, come Google Maps, è cominciato il percorso di scoperta e conoscenza della città.

Partendo quindi dalla propria scuola, che è nel cuore del centro storico, i ragazzi hanno idealmente percorso le strade di accesso, scoprendone storia, funzioni e caratteri. Hanno poi esteso il loro sguardo alla città nel suo insieme, scoprendone l'estensione geografica, la dimensione ambientale, la presenza di quartieri e contrade.

Contestualmente alla produzione di disegni, progetti di recupero ed efficientamento di alcuni luoghi nodali della città, le attività si sono arricchite delle sollecitazioni trasversalmente provenienti da tutte le discipline coinvolte. Così si è studiato l'effetto benefico del sole sulla salute, la funzione e l'importanza dell'acqua per l'ecosistema. Dopo un approfondimento sulle casette per la produzione di acqua potabile presenti in città, i ragazzi hanno riflettuto sulla dimensione fluviale di Benevento e sull'acqua come chiave di lettura della città, della sua struttura fisica e conformazione storica.

Il fiume spazio di apprendimento oltre la scuola





CALTANISSETTA / GIARDINO DIDATTICO CONDIVISO

Ordine Architetti PPC della provincia di Caltanissetta - Referente: arch. Giovambattista Mauro
Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani, Gela (CL) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 1A
Tutor: arch. Elio Adamo, arch. Marilena Pirrello - Docenti: Elio Adamo, Marilena Pirrello

Il progetto prende vita già dal primo incontro quando, durante il brainstorming che ha generato varie riflessioni sulla Città e sull'Architettura, l'interesse dei ragazzi si è concentrato sulle debolezze di Gela, in particolare sulle tematiche ambientali, sulla sostenibilità e sulla mancanza nel proprio quartiere di aree verdi attrezzate.

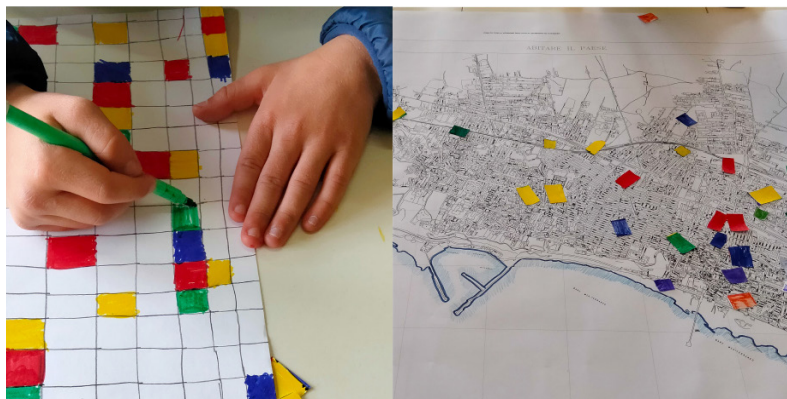
L'attenzione dei ragazzi è andata agli spazi inutilizzati di pertinenza della scuola da poter valorizzare e mettere a disposizione del quartiere secondo un programma condiviso con la collettività.

Quando si passa tanto tempo in un luogo si tende a sentirlo come proprio ed a sviluppare nei suoi confronti un senso di appartenenza.

Questo è quello che succede ai ragazzi che trascorrono molto tempo tra le mura scolastiche, questo tempo è significativo poiché la scuola è un luogo che offre l'opportunità di esprimersi e stabilire relazioni costruttive.

L'idea principale dei ragazzi è stata quella creare un orto con la collaborazione dei familiari.

Giardino Didattico +
Orto Sociale =
Giardino Didattico
Condiviso



CALTANISSETTA / TEATRO APERTO ALL'APERTO

Ordine Architetti PPC della provincia di Caltanissetta - Referente: arch. Giovambattista Mauro
Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani, Gela (CL) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2C
Tutor: arch. Elio Adamo, arch. Marilena Pirrello - Docenti: Elio Adamo, Marilena Pirrello

L'idea progettuale prende vita già dal primo incontro quando, durante il brainstorming che ha generato varie riflessioni sulla Città e sull'architettura, l'interesse dei ragazzi si è concentrato sulle debolezze di Gela in particolare sulle tematiche della socializzazione e dell'aggregazione e sulla mancanza nel proprio quartiere di aree specifiche attrezzate.

L'attenzione dei ragazzi è andata verso gli spazi inutilizzati di pertinenza della scuola da valorizzare e mettere a disposizione del quartiere secondo un programma condiviso con la collettività.

Quando si passa tanto tempo in un luogo, si tende a sentirlo come proprio ed a sviluppare nei suoi confronti un senso di appartenenza. Questo è quello che succede ai ragazzi che trascorrono molto tempo tra le mura scolastiche; questo tempo è significativo poiché la scuola è un luogo che offre l'opportunità di esprimersi e stabilire relazioni costruttive.

L'idea principale è stata quella di creare un luogo di rappresentazione attraverso una Scuola Aperta sia fisicamente che intellettualmente nel proprio territorio.

Giocando
si impara



FORLÌ CESENA / CITTÀ COME SCUOLA

Ordine Architetti PPC della provincia di Forlì Cesena - Referente: arch. Claudia Cagneschi

Istituto M. Palmezzano - IC2, Forlì (FC) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 1A

Tutor: arch. Danilo Gentili, arch. Denis Parise - Docenti: Monica Casadei, Sergio Fiordoro, Eleonora Ortali, Anna Lisa Rosetti

Partendo dall'idea che l'apprendimento non ha confini, si vuole uscire dall'edificio scolastico ed esplorare luoghi, spazi vicini e non, per cercare nuovi contesti dove fare scuola nella città. Il punto di partenza rimangono i ragazzi, protagonisti indiscussi del progetto.

I tutor senior e tutor insegnanti hanno deciso di lavorare in sinergia e di sviluppare un'idea progettuale che possa essere sia un'occasione di indagine di parti di città sia un momento di scambio culturale reciproco e interdisciplinare tra le due scuole, creando così un'occasione di fare scuola in città, apprendendo dai luoghi abitati.

Il progetto è stato pensato diviso in quattro incontri e portati avanti in parallelo.

La nostra scuola del futuro



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI
FORLÌ • CESENA



FORLÌ CESENA / CITTÀ COME SCUOLA

Ordine Architetti PPC della provincia di Forlì Cesena - Referente: arch. Claudia Cagneschi

Istituto San Martino - IC8, Forlì (FC) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2B

Tutor: arch. Kristian Fabbri, arch. Nicoletta Fabri - Docenti: Elisabetta Cangini, Francesco Cesarano, Francesca Fabbri, Anna Natali, Davide Zozzi

Partendo dall'idea che l'apprendimento non ha confini, si vuole uscire dall'edificio scolastico ed esplorare luoghi, spazi vicini e non, per cercare nuovi contesti dove fare scuola nella città. Il punto di partenza rimangono i ragazzi, protagonisti indiscussi del progetto.

I tutor senior e tutor insegnanti hanno deciso di lavorare in sinergia e di sviluppare un'idea progettuale che possa essere sia un'occasione di indagine di parti di città sia un momento di scambio culturale reciproco e interdisciplinare tra le due scuole, creando così un'occasione di fare scuola in città, apprendendo dai luoghi abitati.

Il progetto è stato pensato diviso in quattro incontri e portati avanti in parallelo.

La nostra scuola
del futuro



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI
FORLÌ • CESENA



GENOVA / RI-SCOPRIAMO RIVAROLO

Ordine Architetti PPC della provincia di Genova - Referente: arch. Riccardo Miselli

Istituto Santa Dorotea Genova Rivarolo, Genova (GE) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2A

Tutor: arch. paesaggista Francesca Coppola - Docente: Francesca Coppola

Ri-scopriamo Rivarolo è un progetto che ha l'obiettivo di rendere partecipi, attivi e informati i ragazzi e le ragazze sul potenziale del proprio quartiere, periferia est della città di Genova.

Il lavoro affrontato ad una scala paesaggistica territoriale ha permesso agli studenti di sviluppare una visione critica e uno sguardo consapevole sullo spazio che vivono ogni giorno.

L'iter progettuale è stato scelto e condiviso con la classe fin da subito e le sue diverse fasi sono state sviluppate secondo l'evoluzione e le volontà dei partecipanti.

Partendo dalla concezione e percezione dello spazio pubblico abbiamo scoperto fragilità e ricchezze del quartiere sia fisiche che emozionali. I risultati sono stati raccolti in presentazioni, foto, video, brochure informative per i cittadini del quartiere.

Natura,
architettura,
scuola, relazioni



OA.GE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

GENOVA / PROGETTARE CAMBIA LE IDEE PERCHÈ CAMBIA LE PERSONE

Ordine Architetti PPC della provincia di Genova - Referente: arch. Riccardo Miselli

Istituto G. Daneo, Genova (GE) - Scuola Primaria, Classe 4A

Tutor: arch. Laura Ballestrazzi - Docente: M. Soldi

Abbiamo scelto di guardare il mondo dall'interno della classe cercando di immaginarlo un po' diverso da come lo conosciamo; in breve abbiamo deciso di PROGETTARE.

Nel primo incontro ho posto le basi di questa azione, sviscerando con i bambini quali sono le peculiarità del lavoro dell'architetto e in che misura gli spazi noti possono essere immaginati diversi da come sono, proprio grazie al lavoro di progettazione.

Abbiamo ripercorso tutti insieme i momenti in cui ogni bambino ha IMPARATO qualcosa al di fuori dell'ambiente scolastico; i bambini hanno restituito piccoli fogli colorati attraverso i quali sono entrata nei loro cuori, nei loro ricordi, nella loro esperienza e nelle loro emozioni. Abbiamo conversato su come possono essere fatte le scuole e su come si potrebbe far scuola senza scuola.

Nel secondo incontro ho portato ai bambini delle foto: uno spazio naturale, uno spazio aperto organizzato, una scuola contemporanea, una scuola tradizionale, tutti rigorosamente disabitati, e delle sagome di bambini e figure umane: la consegna era ABITARE QUESTI SPAZI inserendo figure umane e oggetti (disegnati e ritagliati da loro secondo la necessità).

Tra il secondo e il terzo incontro i bambini hanno ricevuto una macchina fotografica analogica ciascuno, con la consegna di fotografare luoghi della loro esperienza che ritenessero meritevoli di un progetto, di un uso alternativo, di un'attenzione particolare. La camera analogica era già di per sé un'esperienza, la necessità di confrontarsi con un numero finito di scatti e l'impossibilità di vedere il risultato se non dopo giorni erano tutte cose inedite per i bambini. Durante l'ultimo incontro hanno scelto uno scatto su cui lavorare, ancora con la tecnica del fotomontaggio; non è stato difficile per loro immaginare una città "altra", dove ci si sposta con gli scivoli, ci si appende ai cavi del filobus, si porta erba sui selciati, si usa una tazza come piscina e si buca la superficie delle cose per sbucare in un altrove.

Se vuoi fare
l'architetto
devi avere
delle IDEE



OA.GE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA



EL TERCIO ABSTRACTOS
MI PASO INDIVIDUALMENTE
PERO NO PUJO MUCHO
ESPERANZA CON MI
YO

BIBLIOTECA GEE NETO

MI EGRESO CUANDO YA ANDABA CON UN
FEE PODEROSO UNABRO

LA SPEZIA / IMMERSIONE NEL VERDE

Ordine Architetti PPC della provincia di La Spezia

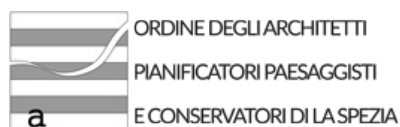
Istituto Comprensivo Arcola, Ameglia (SP) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi 2A, 2B

Tutor: arch. Maya Azzarrà, Docenti: Stefania Susca, Laura Truisi

La scuola è situata nella zona pianeggiante del paese, nella quale passa anche la trafficata via Aurelia. Durante il primo incontro i ragazzi/e hanno eseguito il disegno dal vero dell'edificio visto da più fronti. Un grande foglio è stato poi tagliato in otto settori: ad ogni studente/ssa è stata assegnata una porzione che, accostata alle altre, forma un tutt'uno. Al centro dell'elaborato convergono le immagini della Scuola, disegnate dal vero, come focus del progetto nonché come simbolo di unione attraverso uno spazio reale condiviso. Nella restante porzione di foglio, ogni studente/ssa ha rappresentato, attraverso il collage, il proprio spazio individuale. Nell'ottavo e ultimo spicchio è stata realizzata una mappa di 'luoghi veri' intrecciati a 'luoghi immaginati'. In questo spazio collettivo ogni ragazza/o ha tracciato il proprio percorso immaginario, creando così una nuova rete di connessioni possibili.

L'elaborato finale, ricomposto, è stato stampato su un pannello rigido e appeso al muro: imperniato al centro si muove come una girandola, consentendo di leggere il progetto da tutti i punti di vista. È stata fatta una riflessione sull'estensione dell'esperienza scolastica e, nell'ultima parte del progetto, è stata rappresentata una mappa condivisa del paese come spazio di apprendimento oltre i muri scolastici.

Una mappa condivisa
del paese come spazio
di apprendimento oltre
i muri scolastici





LA SPEZIA / ABITIAMO LA CITTÀ

Ordine Architetti PPC della provincia di La Spezia - Referente: arch. Pierluigi Bolgiani
Istituto Comprensivo ISA 1 V. Alfieri, La Spezia - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 3F
Tutor: arch. Elisabetta Clariond - Docenti: Alessandra Ferrari, Pietro Senigaglia

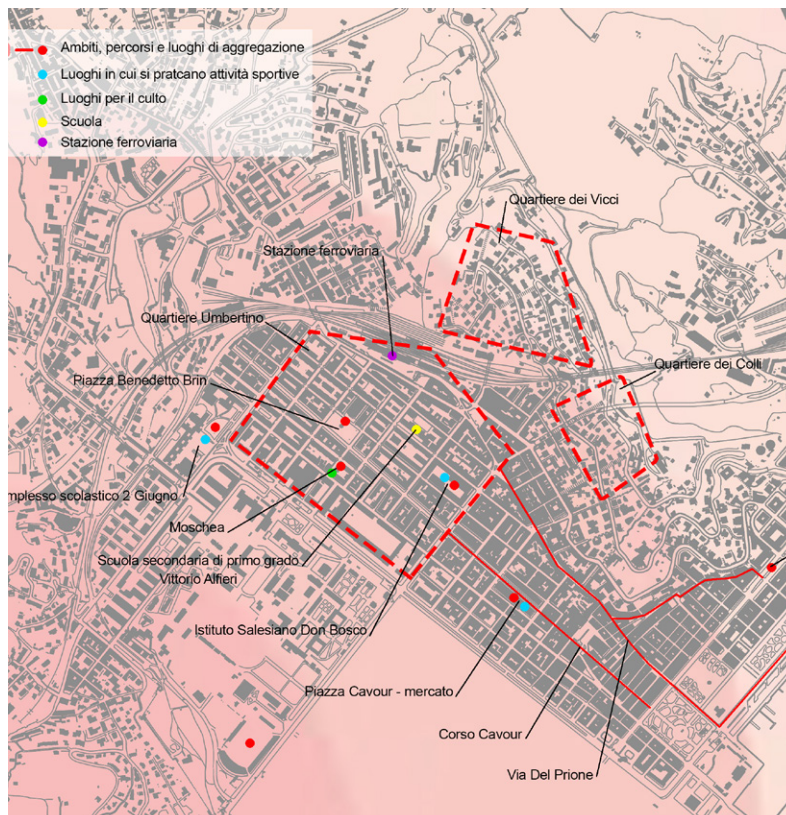
La Scuola si trova nel quartiere Umbertino, un quartiere popolare sorto verso al fine del XIX secolo per rispondere alla domanda di abitazioni conseguente ai massicci fenomeni immigratori innescati dalla costruzione dell'Arsenale Militare. Un quartiere dunque multiculturale sino dalle sue origini, in cui oggi vivono le principali comunità di immigrati. La classe è composta da venti ragazzi, cinque dei quali sono italiani. I ragazzi immigrati provengono dalla Nigeria, dal Pakistan, da Santo Domingo, dalla Romania, dall'Albania, dal Marocco e dalla Tunisia.

Dalle narrazioni dei ragazzi riguardanti i luoghi per loro significativi all'esterno della scuola è emersa una geografia solo in parte scontata; in particolare, per quanto riguarda i luoghi di aggregazione, oltre alle solite vie dello "struscio" e al quartiere Umbertino emergono luoghi e zone inattesi, si tratta dei quartieri dei Vicci e dei Colli, situati immediatamente a ridosso del centro storico sulle prime pendici collinari, del sagrato della Cattedrale, della zona vicina al monumento alla Resistenza ai giardini pubblici; zone che non sembrano riservare particolari attrattive per i ragazzi se non quella di essere poco frequentate ed essere quindi uno spazio al di fuori del controllo degli adulti, genitori o autorità, dove fare più liberamente le proprie esperienze. Altri luoghi di particolare interesse sono l'Istituto Salesiano Don Bosco (luogo per l'aggregazione e l'attività sportiva), la stazione ferroviaria (luogo di contatto con il resto del mondo), la scuola (luogo importante per l'apprendimento, lo scambio e il confronto ma nella sua composizione spaziale vecchia, rigida, priva di funzioni ricreative) ed infine la moschea per i ragazzi mussulmani.

Per i ragazzi i luoghi del vissuto però non si limitano agli spazi della città, una parte del resto del mondo entra nel loro quotidiano.

Può trattarsi della terra d'origine, della loro infanzia per i ragazzi immigrati o trasferiti da altre parti del Paese, per tutti possono essere le amicizie allacciate in rete o, più semplicemente, il costituirsi di una consonanza con modelli culturali esogeni proposti dalla rete, dalle serie tv o dalla musica.

Luoghi di apprendimento esterni alla scuola



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI LA SPEZIA

LA SPEZIA / RI-ABITIAMO IL NOSTRO PAESE

Ordine Architetti PPC della provincia di La Spezia - Referente: arch. Pierluigi Bolgiani
Istituto Comprensivo ISA 23, Levanto (SP) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2R
Tutor: arch. Lara Gatti, arch. Luca Peghini

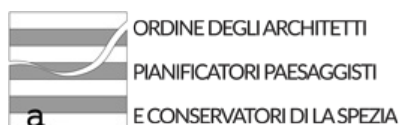
Edoardo, Alice, Gemma, Elena, Lucrezia, Andrea, Chloè, Riccardo, Thomas, Margherita, Ginevra, Egidio, Davide, Eleonora, Sofia e Alex hanno vissuto la Scuola durante il lockdown nel paese di Riomaggiore ridente località turistica arroccata sul mare (da una parte) e circondata dalle scoscese colline della costa ligure (dall'altra); normalmente gode di molti servizi presenti nella vicina città di La Spezia, che di contro sono veuti meno nel periodo di pandemia.

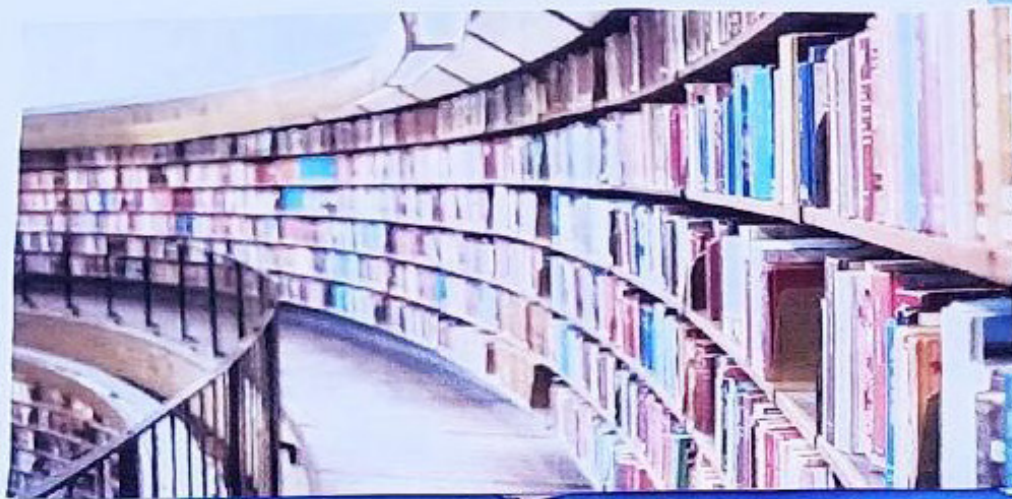
I primi incontri con i ragazzi perciò sono stati dedicati alla scoperta di un paese (ora) quasi sconosciuto per scoprirne un lato mai visto da loro e forse inimmaginabile anche nei periodi di bassa stagione turistica; non sono stati posti limiti all'immaginazione con il solo obiettivo di individuare spazi di Riomaggiore "dove imparare".

Durante i successivi incontri la riflessione dei ragazzi volta a raccogliere i loro desiderata è evoluta in un naturale processo di ri-analisi di un paese in cui hanno rilevato delle mancanze, dei vuoti urbani ma non fisici che grazie alla loro immaginazione hanno riempito-colmato con tutti i servizi che ai ragazzi mancano.

Quella che potremmo quasi definire una vera fase progettuale volta a soddisfare i bisogni dei ragazzi, nata dalla visita di un paese inedito per trovare luoghi di apprendimento si è sviluppata fino a pensare un possibile collegamento via mare con la vicina Manarola; una riflessione/provocazione senza limiti imposti che vede la naturale riscoperta di antiche sinergie tra paesi, più che tra paese e città dove, non Riomaggiore ma tutta la costa condivisa con Manarola diventa luogo-spazio di apprendimento.

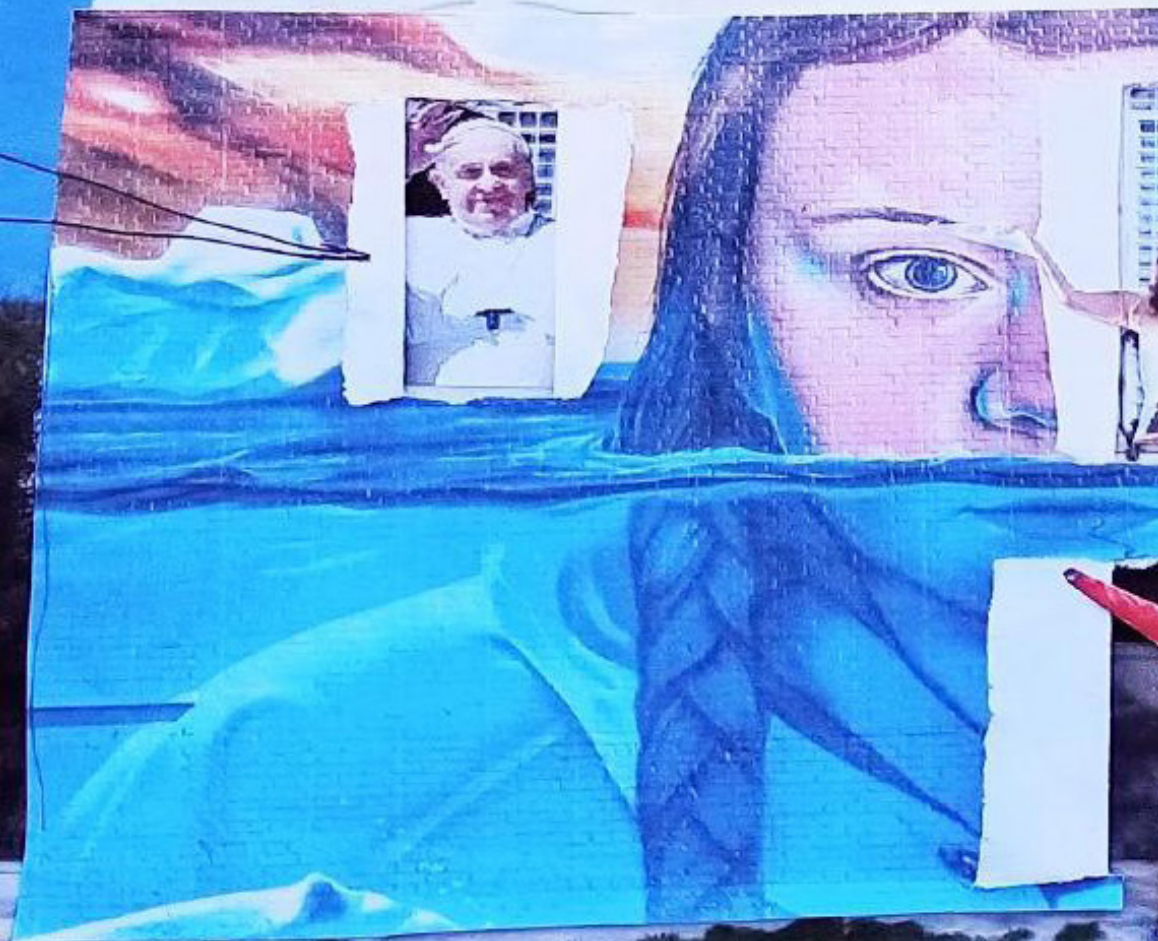
Ogni volta che vedo il
mare imparo...rifletto
penso...mi interrogo





VENITE IN GITA
TICA A ROMA.....
EM: A TRAVARE!!!

LA SCUOLA CHE TU



SAVONA / IC Varazze-Celle Nelson Mandela, Scuola Secondaria di Primo Grado De Andrè di Celle Ligure



TTI SO GNA NO !!



RAGAZZI VENITE!
INVIATA IL
CORSO DI
CERAMICA!



RAGAZZI È
L'ORA DEL CORSO
DISEGNO



LATINA / ESPANDIAMO GLI SPAZI DELLA SCUOLA

Ordine Architetti PPC della provincia di Latina - Referente: arch. Elisabetta Casoni

Liceo Artistico Statale, Latina (LT) - Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classi 4D, 5D

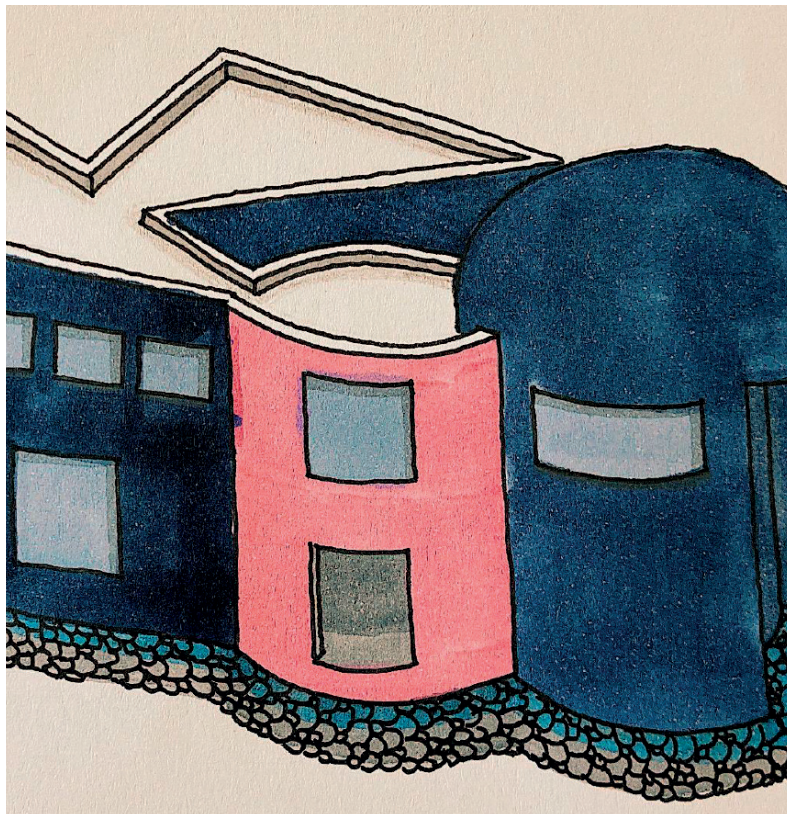
Tutor: arch. Mario Iacovacci - Docente: Roberto Colantuono

“Per troppo tempo quelli di noi che vivono nelle città, grandi e piccole, hanno accettato l’inaccettabile. Accettiamo che le città deformino il nostro senso del tempo perché dobbiamo sprecarne così tanto solo per adattarci all’asurda organizzazione e alle lunghe distanze della maggior parte delle città odierne.

Perché siamo noi a doverci adattare, abbassando la nostra potenziale qualità di vita? Perché invece non è la città a rispondere ai nostri bisogni? Perché abbiamo lasciato che le città si sviluppassero così a lungo nella direzione sbagliata?”

(Carlos Moreno)

Architettura dell’educazione



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI LATINA

LATINA / UN ARCHITETTO NELLA NOSTRA CLASSE

Ordine Architetti PPC della provincia di Latina - Referente: arch. Elisabetta Casoni

Istituto di istruzione Superiore Statale Galilei - Sani, Latina (LT) - Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classe 5A (Chimica)

Tutor: arch. Paolo Costanzo - Docente: Clemente Ciammaruconi

Siamo ragazze e ragazzi prevalentemente fuori sede e il territorio nel quale viviamo solo 100 anni fa era ancora una grande palude... Abbiamo riportato su una mappa i nostri luoghi di residenza, un'area vasta, una grande pianura delimitata dal mare e da colline antiche di storia...

Poi ci è stato chiesto di individuare i luoghi di provenienza dei nostri nonni e dei nostri bisnonni e quindi di descriverne uno, iniziando dai loro racconti, dalla loro memoria individuale... per una conoscenza emozionata dei paesaggi e delle città del mondo, dalle montagne del nord alla Sicilia, dall'Africa all'India...

Sedici città e il loro contesto, paesaggi descritti non solo dal punto di vista estetico, fiumi, campagne, testimonianze archeologiche, monumenti, edifici sacri, cimiteri di guerra...

Abbiamo scoperto come la forma delle nostre città nuove, di Latina, di Sabaudia, di Pontinia e di Pomezia non sia così diversa dalle città storiche che abbiamo provato a descrivere ... e le stesse analogie le abbiamo riscontrate nelle campagne, nelle paludi bonificate...

Alla maniera di Le Corbusier, che nei primi schizzi per il progetto di Chandigarh aveva prima ascoltato il paesaggio circostante e poi disegnato gli edifici con lo sfondo dell'Himalaia, poi ancora, schizzando Sabaudia rappresentando, come elemento distintivo del territorio, il promontorio del Circeo...

Quando abbiamo provato ad immaginare dei volumi, delle architetture da appoggiare sul nostro territorio, anche noi abbiamo, in qualche modo, rappresentato il nostro amato promontorio...

Un bimbo pensieroso camminava sulla duna e nel mare una strana costruzione di legno si stava avvicinando. Lì, al suo interno, fra antichi portolani, sono conservate le nostre parole, i racconti dei nostri nonni, una copia del nostro viaggio insieme...

Per una conoscenza
emozionata dei
paesaggi e delle città
del mondo



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI LATINA



LECCE / SCHOOL SQUARE

Ordine Architetti PPC della provincia di Lecce - Referente: arch. Giovanni Negro
Istituto Comprensivo Stomeo Zimbalo, Lecce (LE) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2A
Tutor: arch. Danilo Rosario Pastore, arch. Aurora Riga - Docente: Giovanni Negro

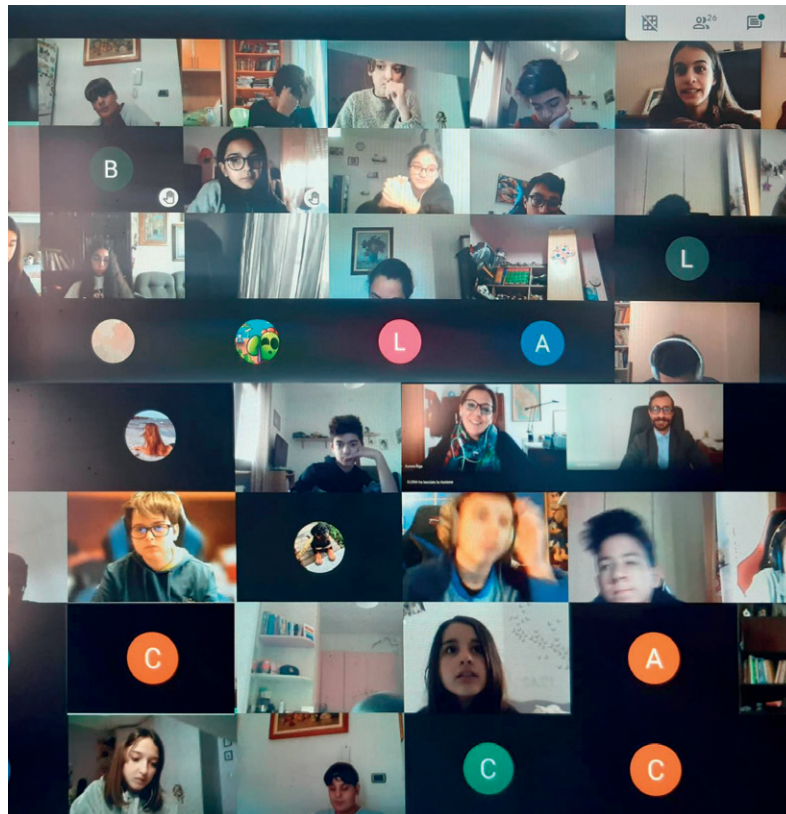
La scuola che abbiamo scelto si trova in un quartiere popolare e vitale della periferia est di Lecce; una scuola e un brano urbano che sono stati pretesto per definire un nuovo vocabolario fisico e relazionale della città. L'ambito di ricerca scelto si trova al confine tra scuola e città, i ragazzi lo hanno esplorato a fondo cercando di percepirne le principali caratteristiche fino a giungere alla formulazione di nuove proposte che avessero in se la cifra delle necessita piu profonde legate alla loro eta.

I ragazzi hanno lavorato spontaneamente in piccoli gruppi organizzando i loro interventi sia in modalita tradizionale (disegni su materiale cartaceo, modelli in cartone e legno) sia utilizzando le tecnologie informatiche (modelli tridimensionali virtuali, animazioni 3D).

La nostra scuola è inserita in una dinamica molto interessante a livello urbanistico nella quale sono stati individuati e sviluppati i quattro passaggi/livelli concettuali (tradotti nei quattro fattori funzionali) messi a punto per questa edizione: immaginari / ambiti / luoghi / competenze-azioni.

La Scuola come spazio di apprendimento "educante" non confinato necessariamente all'elemento fisico dell'edificio scolastico; si prediligerà una estensione fisica e concettuale degli spazi dell'apprendimento anche fuori da tali confini fisici da indagare anche con tecnologie digitali. Tale scelta, di avere gli spazi di interesse nelle immediate vicinanze nasce dalla duplice necessita di evitare problemi legati alla situazione sanitaria (evitando quanto piu possibile gli spostamenti) e di avere come riferimento un tessuto di quartiere che è veramente l'humus vitale della popolazione scolastica che sarà coinvolta nel progetto.

Interrogare e
ripensare lo spazio
dando vita ad una
proposta creativa





PESCARA / LA SCUOLA FUORI DALLA SCUOLA

Ordine Architetti PPC della provincia di Pescara - Referente: arch. Stefania Chiarito

Liceo Artistico Misticoni-Bellisario, Pescara (PE) - Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classe 4E

Tutor: arch. Lorenzo Miscia, arch. Antonio Pastucci - Docente: Michela Palermo

Il contributo alla ricerca della classe 4E del Liceo Artistico MiBe di Pescara si è basato sulla volontà di identificare una nuova organizzazione della scuola del futuro.

Nel corso di sei incontri, svolti unicamente in DAD, l'obiettivo è stato quello di provare ad uscire dalle mura che contengono la scuola di oggi e di appropriarsi degli spazi fuori di essa.

La necessaria interlocuzione "a distanza" ha condizionato sin da subito l'approccio: si è partiti con un brainstorming, attraverso la piattaforma digitale "Menti.com", chiedendo ai ragazzi di rappresentare con una unica parola, e in modalità anonima, le tre diverse realtà:

- la scuola pre-pandemia;
- la scuola durante il lockdown;
- la scuola di oggi.

Sulla base delle descrizioni emerse, è stato prodotto un "padlet" di sintesi dei termini principali ed è stato chiesto ai ragazzi e alle ragazze della classe di immaginare, per la scuola del futuro, la trasformazione in positivo di tutte le negatività che contraddistinguono il modo di fare scuola, pre e post Covid-19.

Mi trovo in
qualsiasi posto
in aula in giro
per la città



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PAESAGGISTI PIANIFICATORI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PESCARA

PRATO / SE LA SCUOLA FOSSE UNA CITTÀ

Ordine Architetti PPC della provincia di Prato - Referente: arch. Paola Bernardi

Istituto Comprensivo L. Bartolini, Vaiano (PO) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 1A

Tutor: arch. Paola Bernardi - Docente: prof.ssa Giulia Marchese

C'è tutto nel paese di Vaiano, nella valle del Bisenzio tra le colline della provincia di Prato. Soprattutto c'è la Scuola, in alto nel verde, a controllare strade, case, negozi, fabbriche.

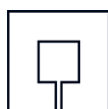
Quello che manca è la città, con le sue novità, con le tante persone che si incontrano e si scambiano informazioni.

Quello che ha pensato la classe 1A è di avere un po' di città anche nel loro quotidiano, la città dentro la scuola. E quindi senza rinunciare ai colori delle colline, ai profumi degli alberi, la scuola deve poter accogliere un cuore aperto: una agorà di scambio per ragazzi e famiglie. E poi deve avere tanti spazi per gli sport e i divertimenti, e perché no, anche i negozi.

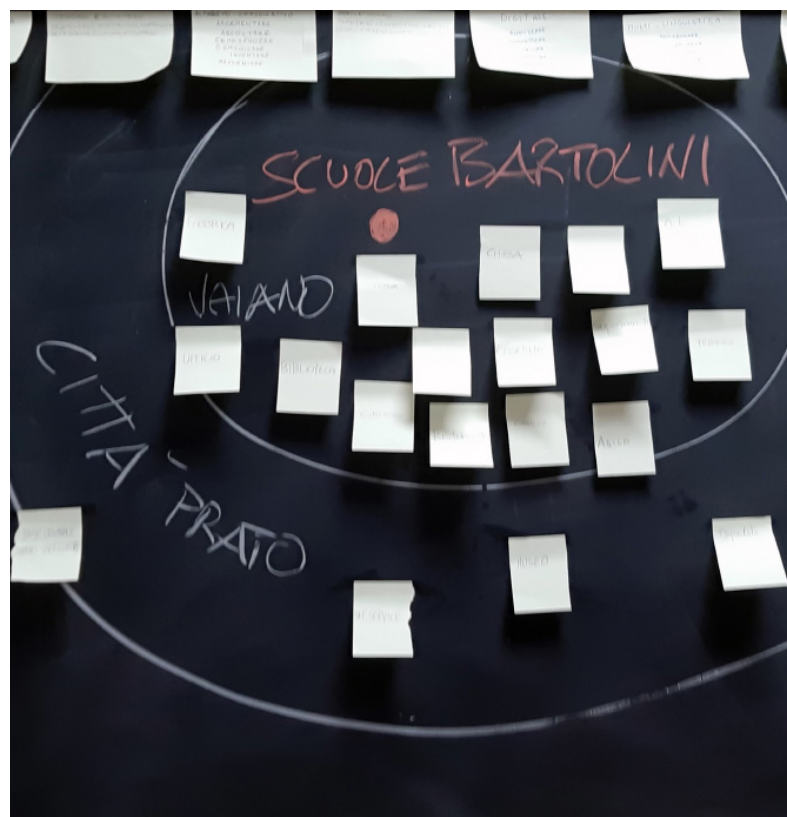
Ma la scuola deve avere anche lo spazio per avvicinarsi ai mestieri. E i ragazzi hanno pensato ai laboratori per imparare il lavoro, perché nella storia recente è stato proprio il lavoro artigianale sul tessile, fiore all'occhiello della provincia, che ha fatto diventare grande la vicina città di Prato.

Gli spazi quindi si sono aggiunti, ampliati, e la scuola ha preso la forma di una piccola città nel verde, ricca d'acqua, sempre viva e aperta anche dopo il suono dell'ultima campanella.

La città
dentro
la scuola



ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI PRATO



Il gioco delle carte

RAGUSA / IMMAGINARI DI CITTÀ

Ordine Architetti PPC della provincia di Ragusa - Referente: arch. Giovanni Gatto
Istituto Comprensivo San Biagio, Vittoria (RG) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2C
Tutor: arch. Flora Gulino - Docente: Giovanni Luca Spina

Insieme agli alunni della classe 2C della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo San Biagio di Vittoria è stato affrontato un percorso esplorativo dedicato ai "luoghi", su varie scale, dalla scuola alla città, dal territorio al mondo, alla ricerca dell'"immaginario di città".

I ragazzi, guidati dal docente, sono stati invitati a riflettere e ad esprimere le proprie impressioni ed emozioni sulle varie declinazioni del concetto di città: delle CONNESSIONI, del POSSIBILE, dell'ASCOLTO, del NON VISIBILE.

Successivamente è stata fornita loro la possibilità di identificare il loro "immaginario di città" in un luogo specifico, reale o fantastico, in una qualsiasi parte del mondo, riproponendone i caratteri principali all'interno di uno spazio a loro fisicamente vicino, al fine di renderlo più consono al loro immaginario.

La ricerca è stata condotta interamente con mezzi e strumenti digitali, puntando alla promozione delle competenze di cittadinanza digitale, espressive, culturali, sociali e civiche.

Vorrei mettere
una cupola trasparente
a San Giovanni per
guardare le stelle la
sera con gli amici...



RAGUSA / SCHOOLCITY

Ordine Architetti PPC della provincia di Ragusa - Referente: arch. Giovanni Gatto
Plesso C. Battisti della D.D. P. Vetri, Ragusa (RG) - Scuola Primaria, Classe 4A
Tutor: arch. Valentina Fisichella - Docente: Antonietta Gafà

SCHOOLCITY è il percorso progettuale sviluppato insieme ai bambini della classe primaria 4A del plesso scolastico C. Battisti, compreso nella D.D. Paolo Vetri di Ragusa.

«Una scuola grande come il mondo» di Gianni Rodari ha rappresentato l'occasione poetica per dare ai bambini una prima fondamentale indicazione programmatica dei contenuti; lo strumento del progetto architettonico, calibrato in azioni, luoghi e scale differenti, ha poi generato momenti di richiamo, interesse, confronto e interpretazione sulle connessioni attuali e potenziali tra scuola e città.

I pensieri espressi dai bambini attraverso la scrittura, il disegno, la libera creazione artistica, sia all'interno delle aule scolastiche che durante le uscite didattiche, hanno confermato l'assioma secondo il quale la scuola è parte integrante della città, e la città al contempo deve essere scuola diffusa en plein air.

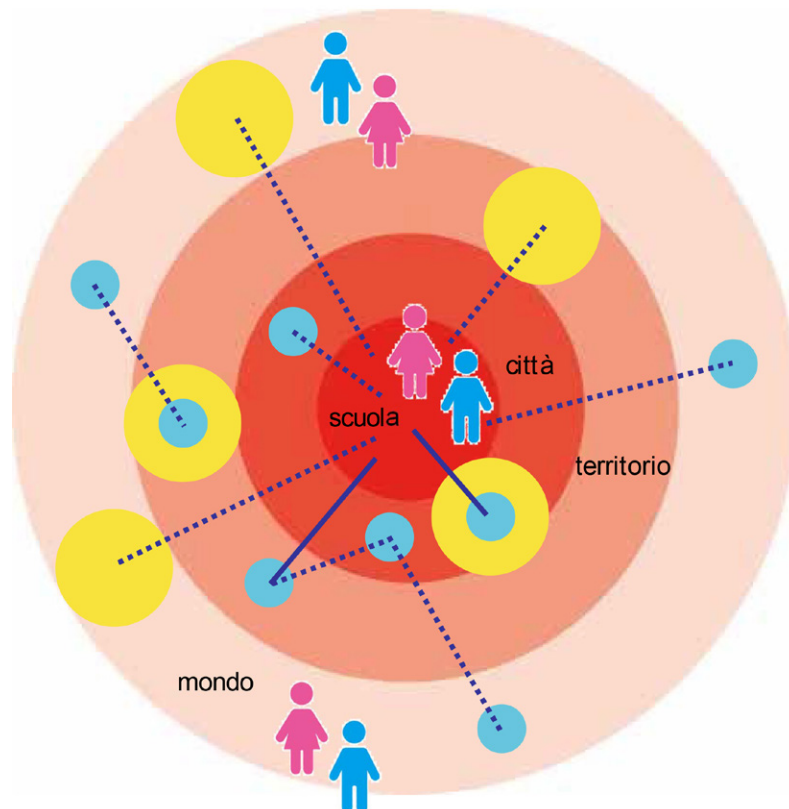
L'Architettura - che è potente strumento educativo - ha pertanto il compito di progettare e costruire oggetti, luoghi e relazioni di qualità, affinché le città, i territori, il mondo abitato possano diventare autentici spazi di crescita e apprendimento

“Una scuola grande
come il mondo...”

G. Rodari



ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI RAGUSA



REGGIO EMILIA / CAMMINA CAMMINA... LA SCUOLA SCONFINA

Ordine Architetti PPC della provincia di Reggio Emilia - Referente: arch. Nadia Calzolari

Istituto Comprensivo L. da Vinci, Reggio Emilia (RE) - Scuola primaria G. Carducci, Classe 3B

Tutor: arch. Francesca Rovani - Docenti: Francesca Barbieri, Fabiana Carbone, Lucia Puccioni, Anna Savoia

Immaginario: Città del possibile e del non visibile

Ambito: Offline sconfinamento scuola

Luogo: Immediato aldilà

Competenze azioni: imparare e disimparare, riflettere, alfabetica, comunicativa

Lezione di scienze micro-foreste e micro-mondi nascosti

Lezione di italiano, fiabe, incontri e confronti

Lezione di matematica e geometria dinamica

Lezione di storia e storie

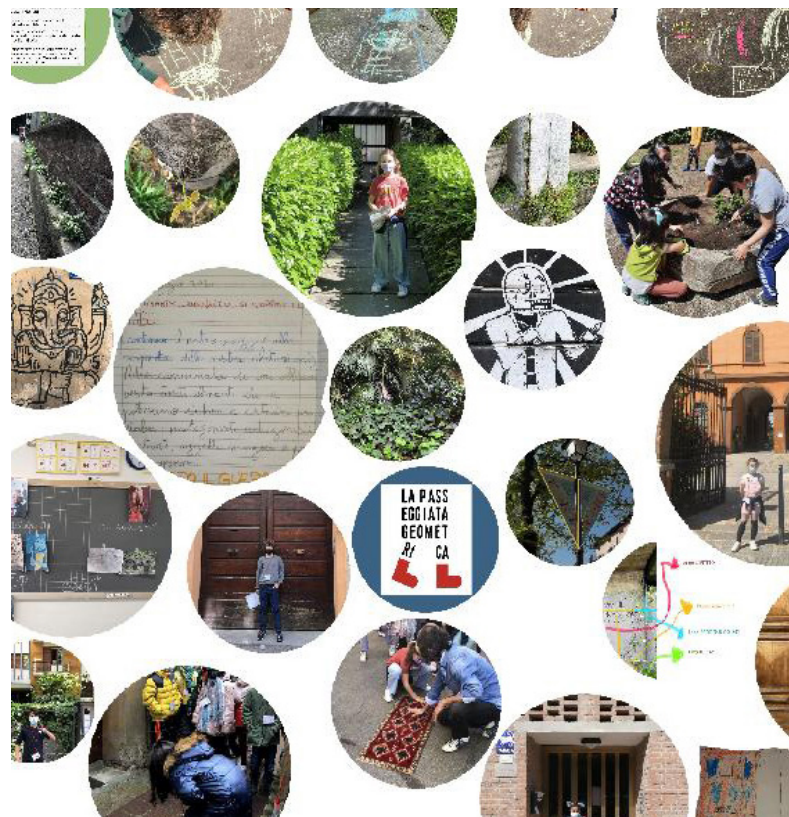
“...Da oggi scuola ovunque,
tutta intera la città
chi esplora trova
e chi insegna impara...”

G. Rodari



architettireggioemilia

ordine degli architetti pianificatori paesaggisti conservatori della provincia di reggio emilia



SAVONA / LA SCUOLA E LA CITTÀ CHE VORREI

Ordine Architetti PPC della provincia di Savona - Referente: arch. Francesco Campidonico
Istituto Comprensivo N. Mandela, Celle Ligure (SV) - Scuola Secondaria di Primo Grado De Andrè, Classe 1A
Tutor: arch. Margherita Menardo, arch. Elisabetta Taramasco - Docente: Chiara Bricchetto

Il progetto è stato un percorso di ascolto e ricerca con i ragazzi, per individuare cosa si è scoperto durante l'esperienza della pandemia e del lockdown: quali relazioni e quali spazi sono mancati?

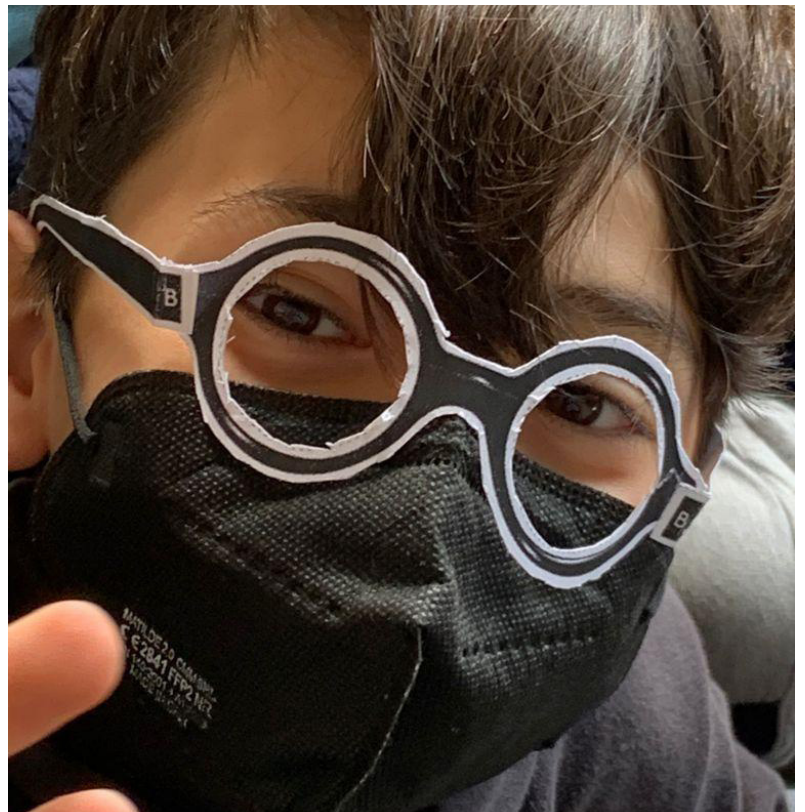
Come è cambiata la scuola ed il rapporto con essa?

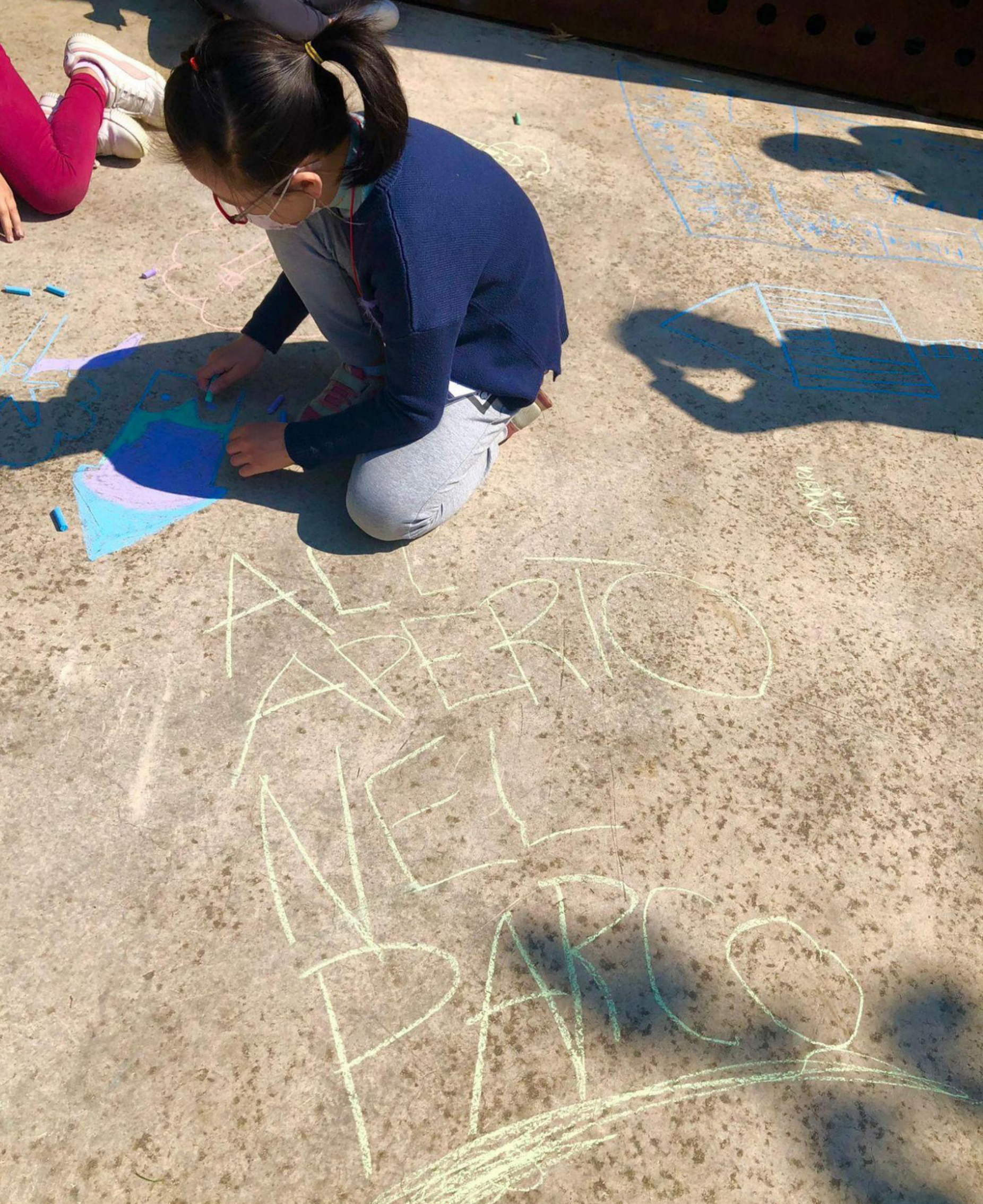
Gli incontri, da marzo a giugno, a distanza e in presenza, hanno visto un costante impegno ed entusiasmo da parte di tutti, appassionati alle riflessioni sull'abitare, sulla città, sui nuovi spazi di apprendimento.

È emerso il desiderio di una scuola più bella, più ricca, più divertente: una scuola dentro la scuola e una scuola in città e nel territorio.

Una scuola College, una scuola da urlò!, una scuola sul mare...

È stato bellissimo
scoprire cose nuove,
scoprire che
"tutto è architettura"





SCUOLA SULL'ALBERO
~~CASA~~

CORDA

SCALA

ALBERO



INSETTI
FORMICHE
~~CINISE~~
COLLIVELLE



STUDIO
INSETTI

5

4



SILENZIO

GESTO

PAROLA

PAUSA

SUONO

CELLE LIGURE (SV) / IC Varazze-Celle Nelson Mandela, Scuola Secondaria di Primo Grado De Andrè

HO SCELTO
DI COSTRUIRE
UN TEATRO
IN PINETA
PERCHE' LA
NATURA
AIUTA
ASCOLTARE

MOVIMENTO



SAVONA / LA SCUOLA E LA CITTÀ CHE VORREI

Ordine Architetti PPC della provincia di Savona - Referente: arch. Francesco Campidonio

IC Varazze-Celle "Nelson Mandela", Varazze (SV) - Scuola Secondaria di Primo Grado "De Andrè" Celle Ligure, Classe 1B

Tutor: arch. Margherita Menardo, arch. Elisabetta Taramasco

Docente: Chiara Bricchetto

Il progetto è stato un percorso di ascolto e ricerca con i ragazzi, per individuare cosa si è scoperto durante l'esperienza della pandemia e del lockdown: quali relazioni e quali spazi sono mancati?

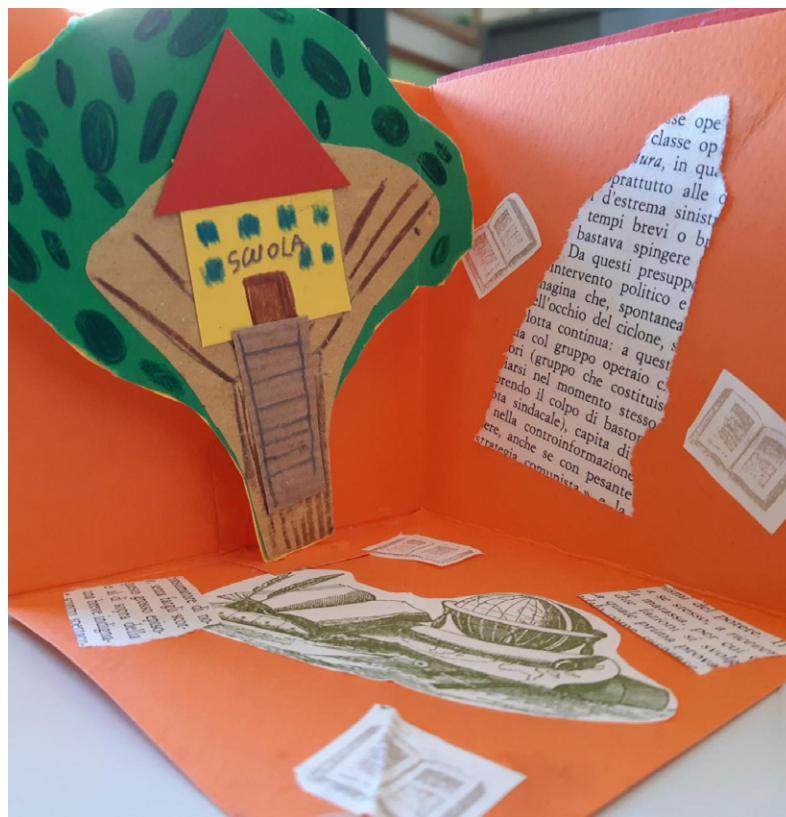
Come è cambiata la scuola ed il rapporto con essa?

Gli incontri, da marzo a giugno, a distanza e in presenza, hanno visto un costante impegno ed entusiasmo da parte di tutti, appassionati alle riflessioni sull'abitare, sulla città, sui nuovi spazi di apprendimento.

È emerso il desiderio di una scuola più bella, più ricca, più divertente: una scuola dentro la scuola e una scuola in città e nel territorio.

Una scuola College, una scuola da urlò!, una scuola sul mare...

Ho scelto di costruire un teatro in Pineta perché la natura aiuta ad ascoltare: parola, pause, suono, movimento, silenzio, gesto



TREVISO / LA CITTÀ VISTA ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI RAGAZZI

Ordine Architetti PPC della provincia di Treviso - Referente: arch. Elisa Ghedin
Istituto Comprensivo 4 Stefanini, Treviso (TV) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 2E
Tutor: arch. Loredana Battistella, arch. Edi Ciccarese - Docente: Giovanni Tiveron

L'attività nasce con l'intento di far riflettere i ragazzi su luoghi fisici malgrado le condizioni di restrizione che stavano vivendo.

Abbiamo proposto come ambito di indagine il centro storico della città di Treviso, che vivono e frequentano quotidianamente, portandoli a riflettere sui luoghi del loro tempo libero.

Durante le fasi di ASCOLTO, i ragazzi, hanno colto alcuni aspetti particolari di edifici e spazi monumentali della città come Porta san Tomaso, la Loggia dei Cavalieri, la Biblioteca comunale e la Riviera del Sile. Hanno immaginato delle CONNESSIONI e delle commistioni tra le funzioni e i luoghi da loro frequentati consentendo nuove prospettive di rifunzionalizzazione di questi ambiti della città.

Da queste proposte, è emerso che i ragazzi vorrebbero vedere la città da punti di vista differenti e che porterebbero all'aperto e su spazi storici e naturalistici molte attività educanti come "il prestalibri" vicino alla loggia, oppure l'orto botanico su un tetto giardino vicino alla loggia; la città vista dall'acqua nella riviera del Sile, il tunnel storico sotto porta san Tomaso.

È stato bello
immaginare come
migliorare questi
luoghi, questo non mi
fa perder la speranza...



ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI
CONSERVATORI PROVINCIA DI TREVISO



TRIESTE / ESTERNO GIORNO

Ordine Architetti PPC della provincia di Trieste - Referente: arch. Thomas Bisiani

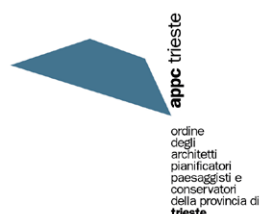
Istituto Comprensivo "Ai Campi Elisi", Trieste (TS) - Scuola Secondaria di Primo Grado L. Stock, Classe 3A

Tutor: arch. Silvia Pannacci - Docente: Silvia Pannacci

Il progetto è nato dall'idea di scoprire se fosse possibile un riconoscimento profondo e individuale da parte dei ragazzi del contesto territoriale in cui vivono e creare spazi di apprendimento anche al di fuori della loro scuola.

Il tutto si è articolato in quattro incontri (due in presenza e due con didattica digitale integrata), nel corso dei quali i ragazzi si sono misurati con diversi approcci: confronto con una serie di parole afferenti al campo semantico della città, per giungere alla condivisione di un vocabolario comune; scelta di un immaginario di città che sentissero affine e denso di significato; scelta del luogo dei sentimenti attraverso il quale mettere a fuoco la zona della propria città più interessante su cui ragionare e dove intervenire con idee e proposte.

Nella città dell'ascolto
ognuno è libero di esprimere
le proprie opinioni: ci si
comprende a vicenda e tutti
si sentono a proprio agio



UDINE / LA SCUOLA ALL'APERTO: UN ACCELERATORE DI RELAZIONI

Ordine Architetti PPC della provincia di Udine - Referente: arch. Michela Urban

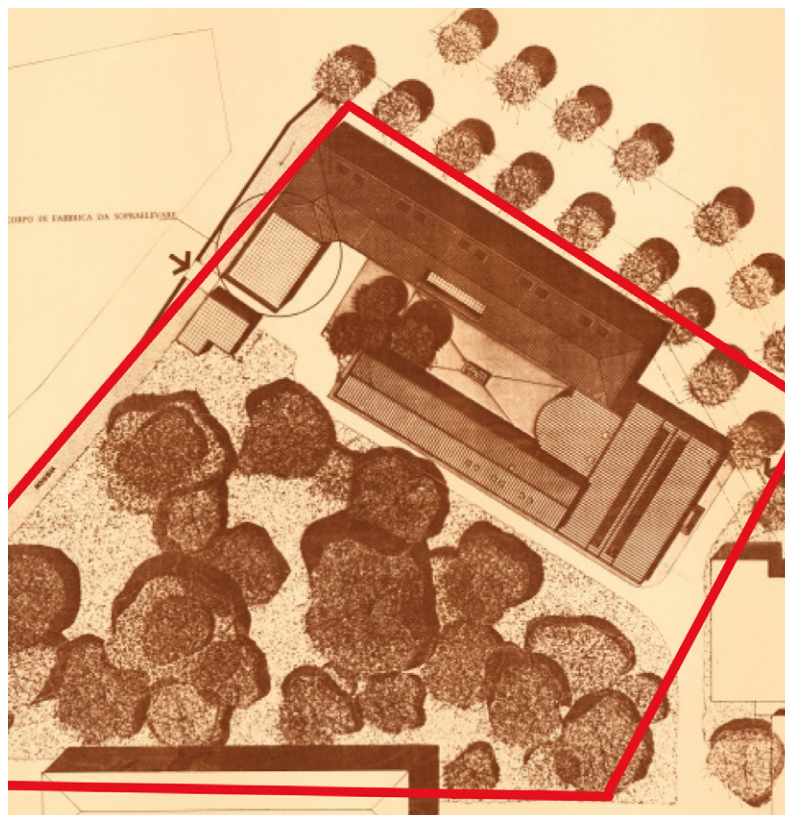
Liceo Scientifico N. Copernico, Udine (UD) - Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classi 4E e 4A

Tutor: arch. Milena De Fontis - Docente: arch. Milena De Fontis

Il progetto ha avuto, specie a seguito di questo difficile periodo di pandemia, come fulcro e obiettivo quello di portare la scuola fuori dalle tradizionali mura-confini, coinvolgendo quella che per loro è una risorsa fondamentale: il parco.

I ragazzi hanno voluto fortemente cercare di recuperare quello che durante questo periodo è stato loro tolto: la socialità, l'aggregazione, le occasioni di incontro, le lezioni all'aperto, le numerose attività culturali e ludiche di cui la nostra scuola si è sempre fregiata negli anni e che in questo periodo purtroppo hanno avuto uno stop forzato. Ed è così che è nato il titolo *La scuola all'aperto: un acceleratore di relazioni*. Il motore di tutto è stato quindi la voglia di ricreare spazi esterni, luoghi e occasioni di incontro e condivisione, chiaramente nel rispetto delle normative e dei distanziamenti previsti, che in qualche modo potessero consentire loro di vivere la scuola in una situazione di parziale normalità e non li privassero del valore che la scuola stessa ha non solo come luogo educante ma anche come elemento socializzante e di aggregazione. L'esterno è stato quindi ripensato con aule verdi per lezioni tematiche, spazi per zone relax, piccoli spazi adibiti ad orti e lezioni di biologia, uno spazio concepito ad anfiteatro per le attività dei gruppi teatrali, di cinema, coro, jazz band, circo..., spazi adibiti a piccole strutture ricettive che mettano in comunicazione la scuola anche con il quartiere nel quale si trova (un piccolo bar, una biblioteca...). Il tutto nell'assoluto rispetto del verde esistente e senza creare interventi impattanti sul contesto. Il laboratorio ha coinvolto diverse competenze che possiamo definire assolutamente trasversali tra cui quella digitale (utilizzo di programmi digitali, composizione e progettazione degli elaborati), sociale e relazionale (elemento cardine del progetto nella sua complessità), imprenditoriale (capacità di progettazione in seguito ad una attenta analisi di fabbisogni e problematiche), capacità espressiva culturale (saper scegliere i linguaggi più adatti per comunicare in modo efficace la propria idea).

Riconquistiamo ciò che
ci è stato tolto:
il contatto umano!





UDINE / SCUOLA ALL'APERTO! ANCHE FUORI SI IMPARA

Ordine Architetti PPC della provincia di Udine - Referente: arch. Michela Urban

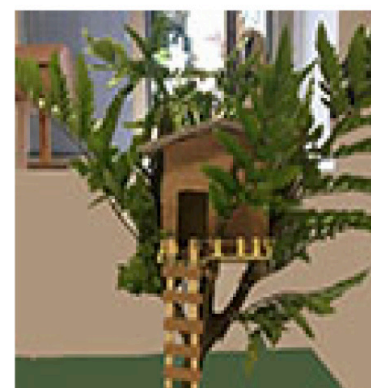
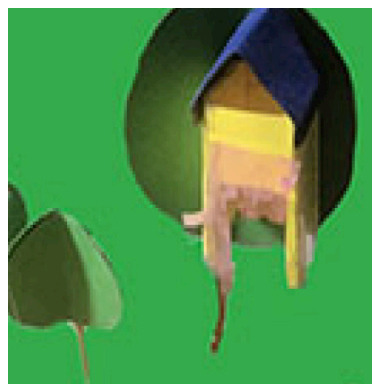
Istituto Comprensivo Pavia C. Percoto di Lauzacco (UD) - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi 1A, 1C

Tutor: arch. Cristina Franzil - Docente: Cristina Franzil

Vivere e ripensare un'educazione all'aperto, riflettere e sperimentare insieme alle alunne e agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Lauzacco (Ud) pratiche osservative e progettuali per dare loro la possibilità di fare un'esperienza diretta sugli spazi verdi della loro scuola mettendoli in relazione agli spazi interni preposti tradizionalmente all'apprendimento, sono stati questi i concetti fondamentali che hanno accompagnato questo laboratorio battezzato dai ragazzi "Anche fuori s'impara!".

Il giardino della scuola, ora, sottoutilizzato o utilizzato solo parzialmente e sporadicamente, è diventato, durante il laboratorio, un luogo di piacevole scoperta e sperimentazione per gli alunni che hanno immaginato l'area verde come uno spazio costituito da aule a cielo aperto in cui varie discipline (musica, teatro, arte, storia, geografia, scienze ed educazione fisica) possano svolgere liberamente la loro attività didattica per vivere l'esperienza dell'apprendimento in un contesto naturale. Il laboratorio si è concentrato sullo sviluppo di competenze trasversali come l'autonomia, la responsabilità, la consapevolezza emotiva e la capacità di scelta in un contesto informale in cui le relazioni umane sono state facilitate dall'ambiente naturale in cui si è operato .

Fuori dalla porta,
dentro la relazione





- PIAZZE/AREE PAVIMENTATE
- PERCORSI
- RAMPE E PEDANE
- SERVIZI
- INTRATTENIMENTO SPORTIVO
- PALCO SCENICO

PLANIMETRIA SCALA 1:500

RICUCITURA DELLA VORAGINE NEL TESSUTO URBANO

Scopo di questo progetto era riqualificare due aree di San Michele, riparando la voragine che rappresentavano nel tessuto urbano. Abbiamo infatti lavorato su questi due parcheggi, allestiti in maniera grossolana e circondati da natura incolta; è scontato dire che il valore urbanistico di questi spazi fosse nullo. È stato quindi necessario analizzare l'intero quartiere sotto diversi punti di vista: quello storico, quello urbanistico, gli utilizzi e tutto ciò che ci è risultato necessario alla formulazione di un'idea.

Come prima cosa, una volta in possesso di tutte le informazioni, era fondamentale pensare a una disposizione degli spazi all'interno di un'area completamente irregolare; il principio dell'idea è proprio il motivo di quest'irregolarità. La trama di Busto Arsizio non vede infatti una divisione rigorosa degli spazi, come si potrebbe vedere in altri centri urbani di diversa origine; gli edifici, principalmente a corte (quindi dotati di un cortile interno), si articolano in forme irregolari, incastrandosi l'uno con l'altro e impedendo la lettura di uno schema chiaro. Quindi unica soluzione che ci è parsa possibile e degna di essere pensata è stata quella di risolvere l'irregolare utilizzando l'irregolare. Abbiamo, quindi, fatto finta di riempire lo spazio in planimetria con altre case a corte, al fine di continuare la trama; al posto, però, di alzare queste piante creando dei veri e propri edifici, le abbiamo lasciate a terra, usandole così come principio di divisione degli spazi nei due parchi.

È nata così la Gipadua. Il nome è rappresentativo del processo creativo; il termine, preso dal vocabolario di dialetto bustocco, indica infatti la cucitura con cui, in questo caso, abbiamo riparato la spaccatura nel tessuto urbano, ricordando allo stesso tempo il passato dell'industria tessile di Busto.

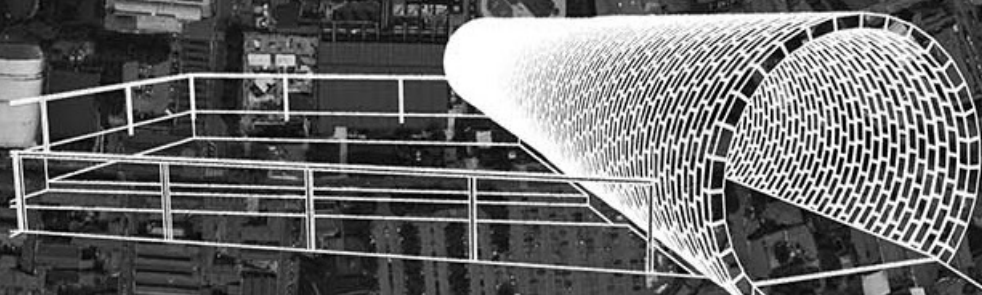
Detto ciò, si può quindi descrivere il progetto vero e proprio.

Gli accessi sono molteplici e situati sulle tre vie adiacenti alla zona di interesse: Via S. Michele, Via Matteotti e Piazza Manzoni. Questi sono piani e pavimentati in un laterizio che non ricorda soltanto i tetti delle case circostanti, ma è anche il materiale per il quale Busto era famosa, vista l'elevata quantità di fabbriche che vi era un tempo, e il terreno argilloso che è stato ampiamente utilizzato per la fabbricazione di mattoni. Successivamente si passa a percorsi più immersi nella natura, articolati su pedane di legno che portano alle varie aree all'interno delle due zone. Nel lato ovest della Gipadua, (parte adiacente alla chiesa) vi è un'area ristoro e una piccola piazza munita di palco per intrattenere la città. Mentre dal lato est (parte più incentrata all'attività fisica/gioco) vi sono varie zone adibite allo sport: appena entrati dall'accesso di Via S. Michele a destra vi è un campo ambivalente dove si può giocare sia a pallacanestro sia a calcio. Continuando la "passeggiata" tra aree verdi si può scendere nella zona inferiore del parco, passando per una rampa di scale o per una discesa, divisa tra percorso vita e skate park, che portano in uno spazio altrettanto munito di punti di interesse e di spazi verdi. In questa parte del parco ci si può, infatti, riposare accanto al laghetto, alimentato da un ruscello artificiale che crea una cascata, o intraprendere una partita di ping pong a uno dei tavoli di cui dispone quest'area.

Una volta raggiunta la parte inferiore del parco ci si può riposare accanto alla feature acquatica o intraprendere una partita di ping pong in compagnia a uno dei sei tavoli di cui dispone quest'area.

LA CIMINIERA: RICORDO DI UNA BUSTO TESSILE

All'interno della compagine progettuale, realizzata in modo che riprendesse i caratteri del quartiere storico di Busto Arsizio, abbiamo voluto inserire un vero e proprio monumento, se così lo si può chiamare, dato il limitato significato del termine in confronto alle funzioni dell'oggetto in questione, dedicato al ricordo della Busto tessile. Si parla proprio di quell'elemento distintivo del parco, quel ponte che supera la "cascata", realizzato ribaltando una ciminiera, illuminata dalla luce naturale che penetra dal soffitto forato. In questo modo il passato dell'agglomerato urbano non viene cancellato, ma viene abbattuto e riutilizzato, in vista del futuro. Quel che quindi un tempo serviva alle fabbriche tessili per incanalare le emissioni gassose, ora si presta al passaggio degli abitanti moderni che, in pieno contatto con l'artefatto di un'era passata, conducono le loro vite nel verde, sparando proiettili ricolmi di fiori.



VARESE / LA CITTÀ DEL POSSIBILE

Ordine Architetti PPC della provincia di Varese - Referente: arch. Angela Baila, arch. Manuela Magnaghi
Liceo Artistico P. Candiani, Busto Arsizio (VA) - Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classe 4A Indirizzo Architettura e Ambiente
Tutor: arch. Angela Baila, arch. Manuela Magnaghi - Docenti: Elena Angeleri, Anna Fumagalli, Alberto Grandi

Il progetto *La Città del Possibile* ha come oggetto il quartiere di San Michele a Busto Arsizio all'interno del quale gli alunni hanno rilevato criticità e potenzialità per poi proporre soluzioni progettuali in grado di rivitalizzare le aree degradate in chiave green.

Si tratta infatti di nuove aree verdi attrezzate per favorire il benessere psicofisico, la socialità e anche l'apprendimento all'aperto, un apprendimento che si fonda innanzitutto sulla conoscenza delle origini del luogo e della storia dell'arte in generale. Tali elementi rivestono un ruolo fondante nella cultura del progetto.

L'insegnamento dei docenti coinvolti ha rivolto la sua attenzione sul trasmettere il principio che un progetto nasce dalla cultura.

Per questo la prima fase del lavoro si è articolata su lezioni e ricerche sulla storia del quartiere sia dal punto di vista artistico sia urbanistico e architettonico.

La fase successiva, dopo un accurato sopralluogo, ha riguardato la catalogazione degli edifici presenti nel quartiere e l'analisi urbanistica a partire dalla lettura della documentazione e della cartografia del Piano di Governo del Territorio.

L'ultima fase ha riguardato il progetto vero e proprio che gli studenti, divisi in gruppi, hanno elaborato successivamente ad un brainstorming di classe. Quest'ultimo si è fondato sul rilievo delle emozioni provate visitando il quartiere, dei bisogni concreti e delle possibili soluzioni migliorative.

Riqualificazione del quartiere di San Michele



VARESE / RI-PENSARE SAN MICHELE

Ordine Architetti PPC della provincia di Varese - Referente: arch. Angela Baila, arch. Manuela Magnaghi
Liceo Artistico P. Candiani, Busto Arsizio (VA) - Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classe 4AD – Sez. A, Architettura
Docenti: Paolo Maniero, Giuseppe Russo

Come oggetto di studio si ha una porzione del quartiere di San Michele a Busto Arsizio (VA).

L'area di intervento si trova nel nucleo storico della città ed è delimitata dalle via di San Michele, Montebello, Ariberto e Matteotti.

La decisione di intervenire nel quartiere è subentrata nel momento in cui, durante i sopralluoghi, si è percepita la necessità di dare vita al quartiere e permettere agli abitanti di provare sensazioni piacevoli in un quartiere tranquillo e sereno, emozioni che non venivano conferite dagli ambienti circostanti.

Le problematiche che sono emerse in un primo confronto sono la mancanza di una adeguata illuminazione e la presenza di alcuni edifici pericolanti mettendo in pericolo anche i passanti.

Tra i quattro fattori funzionali proposti per individuare il campo nel quale agire è stato scelto l'ambito della scala relazionale e prossemica. Il successivo punto di vista su cui basarsi per realizzare il proprio immaginario di città è "città del possibile", l'architettura di relazione e degli spazi.

Per tracciare i limiti del progetto, con possibili connessioni e ibridizzazioni con altri ambiti è stato scelto un macro livello: città con quartieri, abitazioni, edifici e spazi pubblici.

La città è formata da spazi specifici che alla base del progetto sono: teatro, giardino, strada, parco e ristorante.

Attraverso gli spazi specifici si potranno sviluppare diverse competenze come quelle dell'ammirare e riflettere, socializzazione, spirito di iniziativa legata ad attività imprenditoriali e espressività in luoghi realizzati a scopi cultura.

Città-scuola educante.
Per una scuola diffusa
e una città come luogo
di apprendimento



VENEZIA / ABITARE IL PAESE, ABITARE LA MIA CITTÀ

Ordine Architetti PPC della provincia di Venezia - Referente: arch. Franco Gazzarri

IC L. da Vinci, Mestre (VE) - IC R. Steiner, Oriago di Mira (VE) - Scuola Primaria F. Baracca, Classi 2, 3, 5 - Scuola Primaria L. da Vinci", Classe 2 - Scuola Secondaria di Primo Grado, Classe 7

Tutor: arch. Mariapaola Favalli, arch. Federico Zuanier - Docenti: Federica, Alessandra, Betty, Donatella, Anna

Il progetto recupera l'esperienza vissuta dai bambini nel 2019, nel periodo di prima drammatica emergenza Covid-19, quando i bambini non sono andati a scuola, senza nulla aggiungere al lavoro fatto a casa, per non caricare bambini e maestre di altre incombenze.

Il progetto è testimonianza di quei mesi: memoria della collettività, ricordo del singolo. Lo spirito e le finalità di Abitare il Paese sono stati calati nella specificità di quella esperienza, di quel momento.

La città (il luogo dove abito) è vista dalla finestra di casa: la città fuori, i miei luoghi di casa e urbani, di-segnati, fotografati, immaginati, ricordati. Disegnare è segnare un fatto, un vissuto per condividerlo e mettersi in relazione

Dalla finestra
di casa:
dentro fuori
fuori dentro







Questo volume racconta il progetto di ricerca, le premesse, l'approccio metodologico e il processo sviluppato nei diversi territori coinvolti.